

# Geodesia senza geodeti, topografia senza topografi, cartografia senza cartografi

**U**n mondo tipicamente italiano, descrivibile perfettamente in ogni sua particolarità, è quello in cui si cerca di operare utilizzando i dati della scienza geomatica prescindendo dalle conoscenze di base geodetiche, topografiche e cartografiche.

Specialmente nei settori informatici (oggi onnicomprensivi) queste tre conoscenze di base vengono utilizzate senza alcuna competenza.

Non ci stancheremo mai di ripetere come i software GIS consentano a chiunque di operare proiezioni, cambi di Datum, trasformazione di sistemi di riferimento o addirittura di trattare dati di rilievo, basi GPS e informazioni spaziali come fossero opzioni qualsiasi di impostazione di un sistema grafico. Eppure l'Italia nei produttori di software GIS era trattata, fino a qualche tempo fa peggio dello stato del Bahrein il quale aveva diritto a poter scegliere la sua proiezione, mentre noi no e quindi, almeno qui, era difficile fare cartografia senza i geodeti, i topografi e i cartografi; purtroppo però da qualche tempo la proiezione Gauss-Boaga è apparsa all'interno di qualche sistema come ad esempio Autocad Map e anche in Italia finalmente chiunque potrà godersi le trasformazioni di sistemi di riferimento con sovrapposizioni insperate da qualsiasi sistema all'altro.

Scherzi a parte non possiamo far altro che constatare che in 30 anni poco è cambiato dall'epoca in cui un diplomato o laureato non poteva sperare di lavorare nella sua disciplina dando origine così alle pluri-competenze più disparate: chimici che finivano a fare i ragionieri, fisici che facevano i giornalisti, letterati che operavano in settori matematici e così via.

Forse un'evoluzione c'è stata se oggi, come dice Sansò, la guerra di occupazione della geodesia si fa senza geodeti. Si evita pertanto di mettere un ragioniere a fare il geodeta, semplicemente se ne fa a meno ritenendo "ente inutile" quell'organizzazione deputata all'uniformazione della geodesia sciolta qualche anno fa. Proseguendo di questo passo, con il federalismo che avanza, non sarà difficile tra un po' trovare cartografie che ai confini regionali non coincidono, proprio come ci si trovava più di un secolo fa quando si decise, per ovvi motivi, di avere una cartografia uniforme a livello nazionale ed internazionale ed evitare la frammentazione delle singole realtà dell'Italia pre-unitaria. Non sarebbe una sorpresa di questo passo se qualche Regione a questo punto decidesse di adottare, ad esempio, una proiezione tipo Samson-Flamsteed operando nella propria autonomia concessale. Sicuramente se ne accorgerebbero pochi, mancando oggi quel riferimento nazionale di uniformità che andava sotto il nome di Commissione Geodetica Italiana.

Ma ci vuole tanto per ricrearla? I problemi che oggi abbiamo ancora non bastano ad evidenziare tale carenza? Inoltre, quante risorse stiamo sprecando per inutili sovrapposizioni a livello regionale? In quante regioni esistono infrastrutture geodetiche-cartografiche ripetute e sovrapposte al livello nazionale?

Federalismo sì, ma dove è necessario e possibile, non anche nella cartografia che dovrebbe avere lo scopo uniformante almeno a livello nazionale. Sarebbe una vita possibile quella in cui ad esempio durante un tragitto, nel passaggio da una regione all'altra si debba cambiare sistema di riferimento per il nostro posizionamento? Immaginate le opzioni necessarie su un navigatore veicolare? Altro che Gauss-Boaga o WGS84, tra un po' avremo la scelta per almeno una ventina di regioni solo in Italia.

Dopo queste considerazioni ci troviamo costretti anche in questo editoriale a ripetere l'auspicio conclusivo dell'editoriale del primo numero di questo anno che qui riportiamo:

*"...l'auspicata riapertura della Commissione Geodetica Italiana, chiusa come Ente inutile qualche anno fa, nel periodo in cui la difesa del territorio era un obiettivo ancora riservato ad una cerchia ristretta d'interessi."*

Non ci resta che augurare ai nostri cari lettori per le prossime festività una piacevole lettura con proficue riflessioni, ed augurare a noi un pubblico sempre più vasto, attivo e critico. Scrivete ed intervenite, saremo lieti di mettervi a disposizione i nostri spazi sia editoriali che sul WEB.

Buona lettura  
Renzo Carlucci

Lettere alla Redazione di Geomedia possono essere spedite a: Redazione GEOmedia, via mail all'indirizzo [redazione@geo4all.it](mailto:redazione@geo4all.it), oppure via web all'URL <http://www.geo4all.it/geoportal>